

IA e futuro del lavoro: opportunitÃ e rischi per le nuove generazioni al Festival dell'Economia di Torino

Descrizione

default watermark

Si Ã¨ conclusa a Torino la IV edizione del **Festival internazionale dellâ€™economia** â€“ dedicato questo anno alle nuove generazioni del mondo – inaugurata con un evento che ha toccato un argomento davvero molto di attualitÃ , nonchÃ© estremamente complesso: il futuro dei giovani nel mondo del lavoro e lâ€™impatto che la piÃ¹ evoluta tecnologia avrÃ in esso, in questa epoca di rapidissima evoluzione ma anche di incertezza.

Ci si chiede quali rischi comporta la rapida evoluzione tecnologica, in particolare **lâ€™intelligenza artificiale**, la c.d. IA, ma anche quali opportunitÃ potrÃ offrire ai **giovani**, in un contesto storico dove si teme, per lo piÃ¹ nei Paesi occidentali, che la crisi di decrescita demografica possa danneggiare lâ€™economia.

Il nostro Ã¨ un periodo di transizione, dove vengono cambiate le regole del gioco molto velocemente e ciÃ² puÃ² generare una sorta di ansia, di isolamento e di tensione per lâ€™incertezza del futuro dei giovani, confermata dalle statistiche che registrano un incremento dei casi di disagio in etÃ giovanile, sfociante, talvolta, nella commissione di reati, purtroppo anche gravi. In questa riflessione sono intervenuti i premi Nobel per lâ€™economia **Daron Acemoglu** e **Christofer Pissarides**, intervistati da **Tito Boeri**.

Con la premessa che lâ€™economia permette alla societÃ di evolversi (cosÃ¬ come la tecnologia porta allo sviluppo, la formazione al progresso e il confronto al dialogo) si Ã¨ ricordato che anche il Presidente **Mattarella** ha elogiato lâ€™iniziativa di questi eventi di divulgazione e di formazione collettiva, precisando che lui stesso ha ricordato come ai giovani sia piÃ¹ utile trasmettere gli strumenti per creare dei modelli, anzichÃ© semplicemente i modelli stessi, che per loro natura si evolvono nel tempo.

Christopher Pissarides, grande conoscitore dellâ€™IA, ha ricordato come la stessa possa essere vista nellâ€™ottica ottimistica (laddove si possono intravedere opportunitÃ anche per i lavori meno qualificati e con risparmio di tempo ed energia per quelli piÃ¹ gravosi) ovvero nellâ€™ottica piÃ¹ pessimistica (laddove si intravedono problemi di sicurezza, di effetti negativi sulla democrazia, sullo

spostamento di persone, di perdita di posti di lavoro). Come in tutte le cose lâ€™uno o lâ€™altro orientamento dipende dalla direzione che verrÃ intrapresa e dallâ€™utilizzo che verrÃ fatto dalle nuove generazioni e, proprio per questo, sarÃ necessario un intervento, anche istituzionale, sui sistemi educativi.

Daron Acemoglu, grande conoscitore delle dinamiche di interconnessione tra le lâ€™economia la politica e le istituzioni, ha una visione ottimistica del futuro dei giovani nel campo del lavoro e, quindi, della vita in generale. GiÃ negli ultimi 30 anni si Ã¨ assistito ad una sempre maggiore automazione dei posti di lavoro, anche qualificati.

Secondo lo studioso si avrÃ sempre piÃ¹ bisogno di informazioni utili reperibili nel *web* e questo potrÃ essere un aiuto per tutti i lavoratori, anche i meno qualificati (a titolo di esempio, un elettricista che acquisisce sempre maggiori informazioni professionali potrÃ avvicinarsi alle competenze di un ingegnere e magari anche il suo stipendio potrÃ avvicinarsi a quello del lavoratore piÃ¹ qualificato). **Lâ€™IA** potrÃ pertanto essere, nella direzione corretta, una sorta di uso complementare alla capacitÃ umana. GiÃ il padrino di internet, circa 65 anni fa, anelava ad un â€œaccoppiamentoâ€• tra internet e mente umana e, ora, lâ€™IA potrebbe davvero essere un mezzo per realizzare questo sogno, ossia ampliare ciÃ² che lâ€™essere umano puÃ² fare!

Purtroppo non Ã¨ questa la direzione che al momento pare essersi intrapresa, come osserva **Christopher Pissarides**. Ora si Ã¨ focalizzati sul guadagno, su prodotti che funzionano meglio e quindi piÃ¹ vendibili, con una tendenza allâ€™isolamento dellâ€™essere umano. In passato, lo studioso, come egli stesso ha riconosciuto, era piÃ¹ ottimista sullâ€™IA, mentre ora Ã¨ un poâ€™ piÃ¹ preoccupato per le implicazioni che essa puÃ² avere sulla vita delle persone. I colossi mondiali **dellâ€™IA**, gli USA in primis e poi la Cina, non dovrebbero scontrarsi su questo tema, ma collaborare a vantaggio di tutta lâ€™umanitÃ !

default watermark

Le istituzioni – che talvolta hanno difficoltÃ ad adeguarsi per via della velocitÃ dei cambiamenti – cosa possono fare per i nostri giovani? Certamente influire sul loro iter formativo, cercando di sponsorizzare il piÃ¹ possibile le cosiddette **materie STEM** (matematico/scientifiche) sicuramente sempre piÃ¹ necessarie per la gestione dellâ€™IA in campo lavorativo. Non si dimentichi di ricordare il *bias* di genere, che implica una diversitÃ di formazione tra maschi e femmine, tradizionalmente portate per lo piÃ¹ a studiare materie umanistiche.

Ã^ pur vero che rimarranno sempre professioni insostituibili con sopravvivenza delle â€œvecchieâ€• competenze, quali, a titolo di esempio, la professione dellâ€™avvocato, dellâ€™allenatore, dellâ€™albergatore, dellâ€™infermiera e sempre piÃ¹ del *caregiver*, considerato il fenomeno dellâ€™invecchiamento della popolazione. Christopher Pissarides ha fatto uno studio sulle caratteristiche maggiormente richieste dai datori di lavoro negli ultimi anni nel Regno Unito e questo ha evidenziato che comunque vengono ancora e molto richieste le capacitÃ di comunicazione, manageriali, di orientamento alle soluzioni, di empatia, di capacitÃ relazioni con la clientela, oltre, ovviamente, alle competenze e capacitÃ tecniche per il ruolo professionale specifico.

In sintesi, quali consigli si possono abbozzare per i giovani che si stanno formando per il loro futuro? Certamente una cultura di base Ã¨ sempre necessaria (storia, letteratura, filosofia), ma con preferenza per le Stem â€“ la matematica Ã¨ il linguaggio della scienza – certamente piÃ¹ idonee anche al dialogo con lâ€™IA.

CiÃ² premesso, tuttavia, considerato che la tecnologia cambia molto velocemente, un poâ€™ curiosamente, viene sconsigliata dagli studiosi unâ€™alta specializzazione! Si prevede che nel futuro vengano apprezzati i giovani molto flessibili (che si adattano a fare molte cose) rispetto a quelli super specializzati. **Daron Acemoglu** ha precisato che, ora anche in USA, non si incontrano facilmente gli *skills* della domanda e dellâ€™offerta nel mondo del lavoro e proprio per questo la flessibilitÃ Ã¨ comunque un vantaggio.

Avviandoci alle conclusioni, come si auspica dovrebbe essere la direzione ideale dellâ€™IA in un futuro non cosÃ¬ lontano per i giovani? Certamente lâ€™IA dovrÃ essere al servizio dellâ€™uomo e non contro di esso, dovrÃ aiutare la ricerca nella cura contro le malattie piÃ¹ gravi e favorire la soddisfazione dei bisogni della persona in generale. DovrÃ inoltre aiutare i lavoratori, anche quelli meno qualificati, nelle loro conoscenze professionali e sollevarli dai lavori piÃ¹ noiosi e monotoni, regalando nel contempo anche un prezioso risparmio di energie lavorative da utilizzare piÃ¹ proficuamente in altra maniera.

Volendo sintetizzare, a **Christopher Pissarides**, sono state domandate le regole che secondo lui sarebbero necessarie per gestire in maniera ottimale lâ€™IA. Ebbene, lo studioso ha enucleato tre regole fondamentali: la negoziazione (anzichÃ© la contrapposizione) tra i due colossi mondiali Usa e Cina, la trasparenza (che talvolta non Ã¨ facile avere) e infine, molto importante, gli incentivi che bisognerebbe riconoscere ai modelli di sviluppo incentrati sul benessere dellâ€™essere umano.

default watermark

Gli ottimisti, infatti, auspicano, con lâ€™aiuto dellâ€™IA, una soluzione di cura per ogni malattia nel prossimo futuro, mentre i pessimisti temono una distruzione di massa, per mezzo delle armi letali. Volendo spezzare una lancia a favore dellâ€™ottimismo, si puÃ² osservare che, nella storia, nessuna specie vivente, sino a ora, si Ã¨ ma autodistrutta per sua volontÃ . Ma una specie umana potrebbe tentare di prevaricare sulle altre. Purtroppo.

Liliana Perrone

CATEGORY

1. Economie
2. In evidenza

Categoria

1. Economie
2. In evidenza

Data di creazione
06/07/2025
Autore
perrone